

DONAZIONE DI SANGUE DI CORDONE

Un sempre maggior numero di malattie (*leucemie, malattie metaboliche, talassemie...*), possono essere curate con il trapianto di cellule staminali ematopoietiche. Le cellule staminali ematopoietiche danno origine ai diversi componenti del sangue (*piastrine, globuli bianchi, globuli rossi*), si trovano nel midollo osseo, nel sangue periferico e nel sangue di cordone ombelicale.

Il sangue di Cordone Ombelicale può quindi rappresentare una fonte alternativa di cellule staminali e permettere così ad un numero maggiore di pazienti di beneficiare di un trapianto.

IL PRELIEVO

Il prelievo avviene direttamente in sala parto, subito dopo la chiusura e la recisione del cordone ombelicale, quando il neonato è già affidato alle cure di un'ostetrica o del pediatra. Mentre la placenta è ancora in sede, un'ostetrica collega sterilmente il cordone con un'apposita sacca dove si raccoglierà il sangue senza che il procedimento comporti alcun fastidio alla mamma. La sacca viene poi inviata alla Banca di Sangue di Cordone dove, se idonea, verrà caratterizzata, congelata, conservata a -196°C , per essere messa a disposizione dei Centri Trapianto nazionali ed esteri.

COME DIVENTARE DONATRICI: IMPEGNI DA ASSUMERE

La mamma che intende donare deve essere disponibile a:

- incontrare un operatore della "Banca di Sangue di Cordone" che, oltre a dare tutte le informazioni riguardanti la procedura, raccoglierà l'anamnesi familiare e personale per rilasciare l'idoneità a donare;
- firmare il modulo di consenso informato alla donazione;
- sottoporsi al momento del parto ad un piccolo prelievo di sangue (utilizzato per le analisi infettivologiche di legge);
- essere ricontattata mediante lettera dopo sei mesi dal parto per dare notizie sulle condizioni del bambino ed essere sottoposta ad un ultimo prelievo di sangue per escludere eventuali infezioni virali contratte negli ultimi mesi di gravidanza. Se, tra i 6-12 mesi dal parto, non riceverà la lettera, significa che l'unità raccolta non era idonea al bancaggio e quindi non è stata criopreservata (generalmente per insufficiente volume o scarsità cellulare). L'unità potrebbe essere stata utilizzata a scopo di ricerca e/o per studi di validazione.
- rinunciare ad ogni diritto sul sangue placentare donato (l'unità resta comunque disponibile, se non già utilizzata, anche per uso familiare se ve ne fosse la necessità)

CHI NON PUO' DONARE

Il sangue placentare può trasmettere malattie virali e/o genetiche ai riceventi.

I papà e le mamme che intendono donare il sangue cordonale del proprio figlio non possono essere accettati se affetti da malattie virali (epatiti B e C, malattie veneree, AIDS), da malattie genetiche, da malattie del sistema immunitario o da tumori.

Sono esclusi dalla donazione anche coloro che rientrano in categorie a rischio per la trasmissione di infezioni virali per una delle seguenti situazioni:

trasfusioni recenti, comportamenti sessuali a rischio propri o del partner, tatuaggi, e/o piercing recenti, uso di droghe.

LA DONAZIONE È LIBERA E ANONIMA

CHI CONTATTARE

Per ulteriori informazioni o per esprimere il proprio assenso alla donazione:

Banca del Sangue di Cordone di Padova

Clinica di Oncoematologia Pediatrica / Azienda Ospedaliera di Padova

Tel. 049 8211480 Fax. 049 8211437 pdccb@unipd.it www.pdccb.it

